

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Gutta cavat lapidem.

Sarà pubblicato ogni  
reclamo  
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti  
anonimi.Si respingono lettere e pieghi  
non affrancati.Non si restituiscono  
manoscritti.

# BACCHIGLIONE

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Domenica e Giovedì alle 10 ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

## ABBONAMENTO

In Padova a domicilio  
annue L. 6.—  
Fuori della Città L. 7.—  
L'abbonamento è obbligato-  
rio per un anno e pagabile  
anche in tre rate.

## INSERZIONI

In quarta pagina Cent. 12  
la linea.  
Articoli comunicati  
Cent. 50 la linea.

## AI NOSTRI AMICI

Un giornale che rappresenta un partito, che nella sua redazione conta buon numero di aderenti, che dà posto a tutti i seri reclami con quella franchezza ed indipendenza non concessa per esempio a chi, amando un Prefetto come il fumo negli occhi, non può criticarne le opere per la grande ragione degli annunci ufficiali; un giornale simile che istituendosi difensore e sostenitore dei principii di buona politica e di sana amministrazione, lo vuole però fare con quel decoro e quel rispetto alle altrui opinioni, che sia di lezione ad avversari, abituati ad un sistema affatto opposto; un tal giornale deve esprimere nettamente anche ai suoi amici le proprie idee, deve difendersi dagli appunti che essi gli muovono.

E nel caso del *Bacchiglione* abbiamo sentito da parecchi un rimprovero, al quale dobbiamo rispondere.

Voi siete troppo moderati, ci si dice, troppo riservati, troppo contegnosi di fronte all' inettitudine governativa e municipale; voi non attaccate gli avversari, voi non confutate i loro errori con quella energia che converrebbe.

In verità non crediamo di meritarci l'accusa.

Abbiamo nella nostra breve vita mai nascosto il vero, taciuto un reclamo? abbiamo mai per riguardi personali dimenticato qualche abuso di pubblica autorità? — No.

Adunque, la è questione di forma, che manteniamo cortese invece che insolente, pungente invece che mordente, dignitosa invece che triviale.

Ma il fondo è sempre quello — la sostanza rimane intatta, e si rivela può dirsi in ogni riga — facciamo una guerra instancabile, alla incapacità,

base fondamentale dei nostri municipi, come del nostro governo.

Abbiamo degli amministratori che non sanno amministrare, e non sono neppur atti ad imparare; menti piccole, ispirate da grette idee, a capo di una città che sta per divenire di primo ordine.

Abbiamo una amministrazione governativa che si poggia su due cardini principali, tasse e caos; — un ministro di finanze che promette il pareggio in cinque anni... a forza di nuove imposte e di emissione di biglietti di Banca.

Ma tutto ciò non giustificherebbe in noi un linguaggio che non si usasse fra le persone che si rispettano; che anzi tale linguaggio ci meriterebbe le ingiurie degli avversari che già ci additano quali demolitori di tutto e tutti, eccitatori delle credule moltitudini ad una riscossa che produca gli effetti... della Comune di Parigi!

Codeste stesse accuse attestano a nostro favore, imperocchè provano che la moderazione della forma non ha mai vinto la sostanza, e che il numeroso gregge delle pecore non ci conta, nè ci conterà mai nel suo gruppo.

E tali siamo decisi di rimanere; nè agnelli, nè lupi, nè timidi, nè insolenti...

In un paese dove la opposizione comincia ora appena a trovar favore, se essa saprà condursi con quella ponderazione che è necessaria per farsi stimare, se essa saprà abbandonare quelle esagerazioni che talvolta l'hanno fatta credere amica del disordine, se essa saprà provare di sapere e volere più e meglio di quelle combriccole che per mille circostanze si sono imposte nel Veneto dal 1859 in poi, la vittoria sarà raggiunta assai più rapidamente che altrove e le già pericolanti camorre cadranno in quel oblio da cui

non avrebbero dovuto mai emergere.

Si è da taluno osservato che il *Bacchiglione* censura pressochè in ogni numero taluna delle operazioni municipali, mentre non si è mai occupato di quanto fa il Prefetto della provincia, Marchese Peverelli.

Se noi fossimo il Giornale Ufficiale, si potrebbe ritenere che il nostro silenzio provenisse da ragioni di interesse; ma ognuno sa che il partito dal *Bacchiglione* rappresentato non ha grande fiducia per i Prefetti in genere.

Ed in quanto al Prefetto di Padova le ragioni per cui non lo combattemmo finora sono varie.

Prima di tutto non ebbimo nei brevi giorni della nostra vita ragione di censurarlo; nè è nostro costume di far una opposizione personale o sistematica.

In secondo luogo conosciamo perfettamente tutte le mene di una certa *camorra*, composta di deputati e non deputati, che tentò ogni mezzo presso il Ministero, onde far allontanare da Padova il marchese Peverelli, colpevole di non aver sostenuto abbastanza brutalmente nelle elezioni i candidati beniamini della sullodata camorra.

Le quali mene naturalmente disgustano ogni onest'uomo e lo inducono a non mescolarsi nella melma delle tristi ambizioni...

Infine ben sapendo che il marchese Peverelli non è un'aquila, o un genio amministrativo, noi aspettiamo le sue opere e non ci occupiamo della sua persona.

Che se presto o tardi ci si presenterà occasione di doverlo censurare o lodare non risparmieremo a lui nè lodi o rimproveri, perchè Prefetto; solo desiderando che quando il marchese Prefetto dovesse abbandonare Padova, egli non venga sostituito da certi ambiziosi che lo perseguitano, col solo scopo di succedergli, e che sono assai peggiori di lui.

## UN CAVAMACCHIE

Padova, vedendo le opere meravigliose che si sono compiute dal 1867 in poi, grida unanime: « crucifige »!

\*  
«Crucifige» gridano concordi degli ingegneri che aspirano al bel posto di capo dell'ufficio tecnico!

\*  
«Crucifige» gridano tutti coloro che erano abituati ad appaltare lavori e che ora vedono ridotti a semplici commedie gli esperimenti d'asta per lavori già dietro le quinte deliberati ai soliti beniamini!

\*  
Ma è da gonzi il credere che si sia creato un ufficio tecnico per eseguire dei lavori; ai tempi di *Marco Caco*, potevano aversi di tali idee!

\*  
L'ufficio tecnico è una istituzione amministrativa che è in corrispondenza con tutti i Ministeri Municipali; scrive e spedisce note a questa o a quella stanza e ne riceve... è un lavoro da ammazzare dieci uomini!

\*  
Con tali importantissime mansioni, come potrebbe l'ingegnere municipale accudire ai progetti ed alla esecuzione dei lavori?

\*  
Di suo non abbiamo che alcune strade del circondario, molti cippi orinarii in continua trasformazione... e poco più — accontentatevi!

\*  
Via! siamo giusti, e tollerate che in bilancio si vedano le competenze dovute ad ingegneri estranei all'ufficio tecnico!

\*  
L'ingegnere municipale è il *gerente*, il *cavamacchie*!

\*  
Disapprovate voi la *Pescheria*? ovvero meravigliati del capolavoro, come quei di Trieste, lo proponete a modello alle città italiane?

\*  
Non biasimate, non lodate l'ingegnere municipale; egli non ne ha colpa!

\*  
Il progetto era dei nostri nonni: di suo non vi è che la *strada ferrata*, e se volete anche la disposizione degli alberi che riparano dal muro, anziché dal sole.

\*  
Quella pescheria del resto sarà eterna, perché grazie a Dio le colonne che sostengono i leggerissimi tetti delle baracchette basterebbero a sostenere il peso di un congeglio per dieci secoli!

\*  
Vi piace il lavoro del Capitaniato? Credete che si sia di molto sorpassato il preventivo? — Non gridate «crucifige», l'ingegnere municipale non c'entra!

\*  
Credete voi che l'idrosforo avesse potuto darvi acqua potabile?

Credete che quell'acqua, malgrado gli avvisi del Municipio che ce l'ha data e ce la taglia, finirà coll'avvelenarci?

\*  
Non dite che Turola è un avvelenatore; quel lavoro non è suo, ma di un ingegnere che era in nome di grande idraulico.

\*  
Credete che da un pezzo dovrebbe essere compiuto il piano regolatore della città, affinché fino d'ora le nuove fabbriche dovessero attenersi ad un definitivo tracciato senza che sia d'uopo di ulteriori acquisti o spropriazioni?

\*  
L'ingegnere municipale non ne ha colpa! egli copre innanzi a voi l'inimitabile solerzia della Commissione del piano regolatore!

\*  
Dopo lunga gestazione essa ha finalmente approntato le linee del Gallo e di S. Francesco.

\*  
Basta; perchè già crediamo ne avrete capito abbastanza!

\*  
Cosa volete? Chiunque al posto di *Turola* farebbe sentire di quando in quando la sua voce, non vorrebbe assumersi davanti al paese responsabilità non sue, non vorrebbe farsi credere insomma un uomo che abbia tutte le negative pel posto che occupa!

\*  
Ma i gusti sono gusti! Il nostro ingegnere municipale non pensa come noi: per altre glorie andrà il suo nome celebrato ai più tardi nepoti: — non potendolo dire un *gerente*, pel suo odio alla pubblicità, lo chiameranno, come noi, un *cavamacchie*!

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

**Vajuolo.** Alcuni medici ci assicurano che i materassi, pagliericci, ed altri effetti che si tolgono alle case dei vajuolosi, invece di venir trasportati per la cinta di circovallazione interna, che è addattatissima a tale scopo, si conducono per le strade più brevi, se anche le più frequentate della città.

Per queste ed altre utilissime provvidenze, non dubitiamo punto del buon volere, dell'intelligenza ed assiduità del medico municipale e dell'assessore; ma crediamo che da parte della Giunta occorrerebbe maggior sorveglianza e diremo *personale*, poichè (debbono proprio crederci) per le accurate informazioni da noi assunte, il procedimento di disinfezione, sebbene eseguito, non è curato colla scrupolosità richiesta dalla terribile epidemia.

**Leggi Comunali.** Le leggi son, ma chi pon mano ad esse? Passate in Via delle Debite, Piazza Unità d'Italia, sotto il portico; tornate a casa, date un'occhiata agli art. 141, 156 del Regolamento di Annona, Igiene, Polizia Stradale ed Ornato 1 aprile 1869, e vedrete come sono rispettate e come si fanno rispettare le nostre leggi.

I portici sono ingombri di vestiti, stoffe, panche ed altro da rendere impossibile il libero passaggio delle persone, e ciò non basta; in Via delle Debite i vestiti sono appesi ai ferri delle Arcate. Si salvi chi può da un vento, il fortunato passeggero sentirà il peso del vestito. Questo per la Polizia stradale.

Per l'ornato poi è tutt'altra cosa.

L'art. 177 del succitato Regolamento prescrive: I portici tutti dovranno essere soffittati a cura e spese del proprietario nel *perentorio termine di un anno dalla pubblicazione del presente regolamento*; e l'art. 180 dice: che qualora il proprietario non si prestasse all'esecuzione di tale articolo, i lavori saranno fatti d'ufficio a tutto suo conto. Andate ad indovinarla; siamo alla fine del 1871, a 3 anni! che sia scorso il termine perentorio??

Passate in Via San Bernardino, Via Maggiore e nelle vicinanze delle Piazze, troverete non solo non ancora soffittati i portici, ma le ragnatelle che stanno a passatempo del pubblico... e dei ragni.

Fu già scritto molte volte su codeste leggi; torniamo e torneremo a parlarne; mentre preghiamo coloro cui spetta la vigilanza sugli indicati argomenti a voler esercitare la loro influenza sui ritardatari, facendo eseguire in caso diverso per anticipazione municipale, i lavori occorrenti ai soffitti dei portici, almeno quelli delle contrade principali.

Così questo inverno si potrebbe essere utili a molte persone che hanno bisogno di lavorare...

**Pisciatoj.** Il nostro Municipio sta studiando l'arte delle costruzioni sui pisciatoj vicini al caffè Gaggian. Furono fatti, disfatti, rifatti e tornati a rifare... e sono sempre gli stessi.

Esprimiamo anche la nostra gratitudine per tali utili spese, solo osservando che non uno dei nostri provvisori Assessori deve aver visto nè i pisciatoj di Torino, nè quelli di Milano.

**Negozi.** Vediamo in Padova abbellirsi i Negozi e fra essi merita una onorevole menzione lo Spaccio dei Tabacchi del sig. Rossi che prospetta il caffè Pedrocchi. Il sig. Rossi si è fornito diligentemente d'ogni qualità di zigari fore-

stieri, e ben fece, ch  la Regia seguita a regalerci tuttora peste e veleno, impipandosi di tutti i reclami presenti e futuri di noi contribuenti.

**Ghiaccio.** A forza di battere il chiodo, riuscir  a conficcarsi, speriamo. Signori del Municipio, il ghiaccio dei carretti continua a spandersi per le vie, ed i passeggeri corrono pericolo di rompersi il collo. Vi intenteranno un processo per complicit  in reato, se non provvedete a quei semplici **graticci** che vi abbiamo consigliato.

**Lo nostro Poste.** Un nostro amico ha spedito da Padova il mattino del 15 una lettera per Bologna e non vi arriv  che il giorno 17. Ora egli stesso riceve il giornale: *L'Alleanza* da Verona il 12 di sera e fu impostato a Verona l'11 del mattino ed il giorno stesso arrivato a Padova. — A chi dobbiamo il merito di tanta sollecitudine?

**Teatro Concordi.** Ci promettono due Opere, vecchie, ma belle conoscenze: *L'Ernani* e *l'Attila*.

Raccomandiamo ai cantanti una inappuntabile esecuzione. Al maestro concertatore e al direttore d'orchestra tutta la loro premura, poich  questa musica che da pi  di trent'anni deliziava nei Teatri, pass  maltrattata dai **strimpellatori ambulanti** agli organetti e perfino nelle Basiliche. Questo   certamente uno scoglio che gli artisti incontrano nell'attuale stagione; il pubblico in questo caso **saturo** delle melodie, rileva pi  facilmente la mancanza o i difetti dell'esecuzione.

Auguriamo ai cantanti larga messe di applausi; all'impresa un pubblico ragionevole, e buoni incassi.

A rivederci.

**Adamo Ferraris.** L'amministrazione del *Bacchiglione* tiene vendibili al prezzo di L. 1 poche copie della Commemorazione funebre di *Adamo Ferraris*, scritta da Pietro Del Vecchio. Il ricavato va a beneficio dei feriti garibaldini della campagna di Francia.

Il nome del defunto, dello scrittore, e lo scopo dell'opuscolo, bastano a farne sicuri che i nostri amici vorranno esaurire le copie da noi possedute.

## CARNIERE

Sommario. *La seduta del Casino e l'aumento delle tasse — Seduta prima — Avvocati eloquenti e personaggi silenti — Gli oratori della nobilt  — Uno statuto dell'epoca dei mastodonti e la nomina del Comitato riformista — La festa mascherata — Inconveniente e rimedio — Le feste della Societ  di Allegria e Beneficenza — La compagnia Turca — Compagnia*

*al Concordi — La Pezzana per la bonne bouche — Meglio tardi che mai.*

Domenica 17 corrente la Societ  del Casino Pedrocchi terr  una seconda seduta per discutere l'**importante** argomento dell'aumento delle tasse sociali.

Dico importante perch  dovendo ogni socio mettere le mani in tasca, l'operazione   pi  difficile che se le dovesse mettere al cuore.

Avete assistito, Voi, alla prima seduta del Casino? — Io no.

In quelle splendide (!) sale un povero **carnierista** di modesto giornaluccio, non si trova a suo agio, ma ne ho sentite abbastanza per poterne dire una parola.

Gran discorsi di Avvocati, mi narr  un Socio del Casino; pareva che fossero in cerca di clienti. E siccome fra gli Avvocati che al Casino parlarono, io conto qualche amico, anzi sono amico di tutti, non mi commossi granch  del motto di spirito.

Ma, buon Dio, signori maligni, non avete mai pensato ad un fatto semplicissimo che cio  se gli Avvocati parlano cos  di sovente nelle Societ , gli   perch  gli altri non sanno o non vogliono parlare?

Qualcuno della nobilt  ha pur parlato alla prima seduta del Casino e parlato bene. Se parleranno ancora, gli Avvocati taceranno, e staranno ad ammirare.

Voi siete per l'aumento a 5 lire o a 6? Mi pare che l'onore dell'approvazione spetti alla cifra maggiore; d'altronde **noblesse oblige**... e cos  pure voterei per la modificazione dello Statuto del Casino che deve risalire all'epoca dei mastodonti.... perch , a dirla schietta, vorrei che i Soci eleggessero essi il Comitato riformista, in quantoche il Consiglio, costituito in vero da rispettabilissime personalit , ha troppa passione per i capelli bianchi, ed io ne ho molta invece per i corvini; e di tal modo questo Comitato **giovane** potrebbe a tamburro battente proporre entro pochi giorni ad una nuova seduta, lo Statuto riformato da capo a piedi.

Io voterei per le lire sei, anche per essere sicuro che avremo la Festa mascherata.

Io sono partigiano impenitente delle mascherine gentili che vengono a far brillare tutto il loro spirito e la loro gaiezza... almeno una volta l'anno.

E mi dichiaro in questo rappresentante, interprete, portavoce delle pi  belle donne, delle pi  leggiadre fanciulle di Padova.

Le feste senza maschere sono cos  fredde, cos  noiose, colla loro seriet  di etichetta... da far dormire ognuno che non abbia ragioni **particolari** per star sveglio.

La festa mascherata invece   piena di brio e di allegria;   l'unica volta in cui sia permesso di dimenticarsi di essere seri per ricordarsi d'essere uomini; **semel in anno licet insanire**.

N  certi inconvenienti mi spaventano, come certe precauzioni mi fanno sorridere.

Il volere che si iscriva anticipatamente il nome della mascherina, onde poter ottenere il biglietto, gli   mettere in **piazza** chi cerca divertirsi appunto restando sconosciuto.

Libert , libert , signori, essa   sempre il miglior correttivo a s  stessa.

Quest'anno pare che ci si prepari qualche festa pi  dell'usato.

La **Societ  d'Allegria e Beneficenza** va molinando... senonch  non voglio essere accusato d'indiscrezione.

Ho sentito sussurare questi nomi: Festa da ballo... Salone... Piazza Unit  d'Italia... Corso... ma non ne so altro.

**Qui vivra verra.**

Per dispormi alle feste, io prender  per **vermouth**, le serate della Compagnia Turca al Garibaldi e *l'Ernani* al Concordi.

Mi avevano detto che tutti e due gli spettacoli erano buoni e che la compagnia di canto viene preceduta da una fama non infame. Tanto meglio. Ieri sera perch  andai al Garibaldi, e la Compagnia Turca mi apparve realmente **turca**... cio  quello che  . Almeno quei signori non nascondono la verit !

Il boccone dolce per la **bonne bouche**, sar  per me la Pezzana... davanti alla sua compagnia, m'accorgo veramente di non aver a sentire le solite marionette... o i soliti cani... di carnevale.

Ella verr  tardi, purtroppo — ma meglio tardi che mai.

Il Gerente responsabile: Stefani Antoino.

## Inserzione a pagamento

## DICHIARAZIONE

Il sottoscritto dichiara, che dopo lunga e penosa malattia da esso sofferta, e tale che il suo Medico curante aveva dichiarato alla famiglia, che era inutile tentare qualsivanti cura; perchè non avrebbe potuto sopravvivere: rivoltosi, dietro consiglio del proprio fratello Cesare, al chiarissimo signor professor D'Amico di Bologna, riebbe mediante i suoi consulti ed ordinazioni mediche, quella salute che fino allora gli era stato impossibile ottenere.

E perciò gliene rilascio il seguente certificato in segno di stima, gratitudine e riconoscenza.

Padova 13 dicembre 1871.

OREFICE GIROLAMO

## Unico a Padova

Viglietti da Visita (sistema Leboyer)

L. 2 al Cento

caratteri e colori a scelta

ESECUZIONE 5 MINUTI

nella Libreria e Cartoleria al Municipio.

## Nell'antica Offelleria

ANGELO BRIGENTI

Padova, Via San Clemente

trovasi grande assortimento

Panattoni di Milano

## SCUOLA

di Scherma e Ginnastica

CESARANO

Il sottoscritto si fa un dovere render noto l'orario della scuola e ciò a norma dei Sigg. Socii e di chiunque abbia interesse.

Le Sale sono aperte dalle 7 ant. alle 3 pom. e dalle 4 pom. alle 12 di notte.

L'ora dalle 3 alle 4 è riservata esclusivamente alla Ginnastica, il Lunedì, Mercoledì e Venerdì per le ragazze, ed il Martedì, Giovedì e Sabato per i ragazzi.

Il Socio è obbligato per un anno, e paga L. 3 mensili senza verun buon ingresso.

I Socii o figli di essi per la scuola di Ginnastica non pagano che L. 2.50 mensili.

Il socio ha diritto di prendere lezione di scherma con la marca che ne contiene 12, e costa L. 7.—

Si può prendere lezione anche senza esser socio.

Si dà lezione in propria casa.

Federico Cesarano

PREMIATE STUOJE  
DI SPARTO

unico deposito

presso la Ditta G. B. Milani

Via Eremitani N. 3306.

## ALL' AGENZIA COMMERCIALE

DI

L. FRIGERI e C.

in Corte del Teatro Garibaldi N. 502 si ricevono commissioni per vendita e compra Campi e Case, nonché per Mutui, Sconti e Prestiti.

## IL PREMIATO ARMAJUOLO

Priora Carlo trasporta la sua officina della Via Morsari N. 6343 nella stessa via al N. 828 nell'antico negozio dell'Orivolaio Milani.

Egli tiene copiosissima raccolta d'armi le più perfette e moderne e di revolver di tutte le forme a prezzi di tutta concorrenza.

## IL COLLEGIO BARISON FRANC.

dall'antico Convento di S. Sofia viene traslocato al Ponte di S. Sofia nell'angolo che fa la riviera colla Via Paolotti nell'antico locale del Collegio Benetello. La proprietà e la salubrità del locale a cui è annesso un vasto cortile, la scelta dei professori e docenti e lo zelo che vi impiega lusinga il signor Barisson di essere onorato di numerosi allievi.

## LORIGIOLA ANTONIO

di Giovanni Battista

LIBRAJO E CARTOLAJO

in PADOVA, Piazza delle Erbe al N. 360 B e 361.

Fornitore di libri alle Scuole Comunali, ai Collegi ed Istituti

## A V V E R T E

che trovasi provveduto di un copioso deposito di tutti i libri di testo ad uso delle Scuole Elementari, Tecniche e Magistrali, prescritti per l'anno 1871-72 da questo Consiglio Scolastico.

Tiene inoltre un variato assortimento di oggetti da Cancelleria ed altri occorrenti al Disegno e tali per qualità, formato e prezzo da soddisfare qualunque desiderio.

Quanto ai libri da scrivere usati nelle Scuole, basterà osservarne il numero dei fogli, la bontà della carta e la esattezza della rigatura per conoscere la modicità del prezzo.

Egli spera perciò di essere onorato anche in quest'anno di numerose commissioni, dromettendo quel maggiore sconto che sarà possibile.

## Classe Prima

|  |    |
|--|----|
| De Castro — Sillabario                   | 13 |
| Graglia — Venti racconti di Storia       | 13 |
| Troya Primo libro di lettura — 1870      | 34 |
| Rizzo — Catechismo religioso             | 13 |
| Costa — Modello di Calligrafia           | 18 |
| Per le Scuole Rurali Inferiori meno il   |    |
| Troya, aggiungasi Scavia, Prime letture. | 18 |

## Classe Seconda

|   |    |
|---|----|
| G. Parato — Storia Sacra                | 34 |
| Scavia — Grammatica                     | 18 |
| Troya — Secondo libro di lettura - 1871 | 51 |
| Scarpa e Borgogno — Aritmetica          | 34 |
| Borgogno - Aritmetica per le femminili  | 21 |
| Tizzo — Catechismo religioso            | 13 |
| Costa — Modello di Calligrafia          | 18 |
| Per la Superiore Rurale meno Parato     |    |
| Storia e Troya Secondo, aggiungasi      |    |
| Troya Primo libro — 1870                | 34 |

Trovansi pure fornito di tutti gli altri testi prescritti dal Consiglio Scolastico, come dal Municipio pelle Scuole serali e rurali.

## AVVISO

Il sottoscritto previene il pubblico che nella sua premiata Fonderia di metalli in Via Maggiore N. 1351, si fabbricano Apparecchi a Gaz d'ogni sorta, con relative diramazioni, lavori garantiti, a prezzi moderatissimi, e molto inferiori a quelli che si esigevano dagli esteri fabbricatori.

Lo stesso, che per molti anni ebbe a servire l'apparecchiatore della locale Direzione del Gaz ed altre Società estere e nazionali, fra cui quella di Rovigo (che fornisce attualmente), si ripromette l'onore di numerose commissioni, fiducioso di soddisfare all'esigenze colla diligenza, novità ed eleganza dei propri lavori.

Luigi Bottacin

## ALLA CITTÀ DI PADOVA

Nella Via S. Giuliana N. 1085, A.

Si è aperto un nuovo Negozio ben fornito in Telerie di lino, tanto nazionali che estere, Camicie di flanella, di tela e cotone, Maglierie in sorte. Grande assortimento Fazzoletti, Colli, Manichetti, Asciugamani, Forniture da tavola di fandra, Madopolani, Shirting, Davanti da camicia, Tovaglie e Mantigli per uso casalingo e molti altri articoli in biancheria. Il tutto a

Prezzi modicissimi

## Classe Terza

|                                       |    |
|---------------------------------------|----|
| G. Parato — Storia Sacra              | 34 |
| Scavia — Grammatica                   | 34 |
| Troya - Terzo libro di lettura - 1869 | 85 |
| Scarpa e Borgogno — Aritmetica        | 60 |
| Borgogno — Aritmetica per Femminili   | 43 |
| Costa — Modello di Calligrafia        | 18 |
| Rizzo — Catechismo Religioso          | 13 |

Per le scuole Rurali Classe seconda

meno Parato la Storia, e Rizzo

Catechismo, aggiungasi Graglia

Fatti Principali della storia Sacra 51

## Classe Quarta

|                                     |       |
|-------------------------------------|-------|
| G. Parato — Storia Sacra            | 43    |
| Scavia — Grammatica                 | 43    |
| Scarpa e Borgogno — Aritmetica      | 60    |
| Borgogno — Aritmetica per Femminili | 43    |
| Costa Modello di Calligrafia        | 18    |
| Rizzo — Catechismo Religioso        | 13    |
| Troya — Quarto libro lettura - 1870 | 1. 70 |

— PREZZI RIDOTTI —